

Alle associazioni, istituzioni e soggetti attivi
per la tutela dell'ambiente, per un'alimentazione sana
e per l'agricoltura di qualità in Emilia Romagna

Carissimi

in questo periodo sta avvenendo un tentativo, per introdurre gli OGM in Italia, giocato non a viso aperto e con un dibattito pubblico, ma sottotraccia, sfruttando le pieghe normative e le aule di tribunale. Per questo ci sembra corretto segnalarlo e far conoscere la situazioni ad associazioni e soggetti impegnati nell'alimentazione sana e nella tutela dell'agricoltura di qualità di questa regione.

Il prossimo **9 aprile il TAR del Lazio si pronuncerà sul ricorso presentato dall'agricoltore friulano che ha effettuato nel 2013 le semine di mais OGM** (mais Mon 810) per chiedere l'annullamento del decreto interministeriale che ne vietava la coltivazione. Se il TAR del Lazio dovesse accogliere il ricorso (ed esiste il rischio concreto che ciò avvenga), è molto probabile che già dai giorni successivi numerosi agricoltori effettueranno semine incontrollate di mais Mon 810 in molte Regioni d'Italia.

La premessa a questa sentenza è il fatto che in Friuli Venezia Giulia, è in atto ormai da due anni un tentativo forzoso di introduzione colture OGM da parte di pochi agricoltori, che stanno esponendo a rischi di contaminazione le produzioni agricole di quel territorio.

Nel corso del 2013 sono state effettuate delle semine illegali di mais OGM (MAIS MON 810 di Monsanto) a cui è seguito un decreto d'urgenza che già da agosto vieta la coltivazione di mais transgenico, ma che non è mai stato rispettato, in totale dispregio alla legalità.

Dopo l'altrettanto illegale raccolto di mais OGM nel mese di ottobre in Friuli Venezia Giulia, la **Regione stava valutando una bozza di documento sulla coesistenza tra agricoltura tradizionale e geneticamente modificata che**, solo in questi giorni è stata superata con un ddl che pone uno stop agli OGM per 12 mesi.

Se il 9 aprile il TAR dovesse accogliere il ricorso potremmo assistere successivamente all'immissione in ambiente di materiale geneticamente modificato attraverso una semina: un atto irreversibile, che contamina il patrimonio genetico delle nostre colture.

E' assurdo che una decisione così rilevante per il nostro Paese (aprire alle coltivazioni di OGM, cosa mai fatta sino ad ora) possa avvenire attraverso l'autorità giudiziaria senza un grande dibattito pubblico che dovrebbe coinvolgere la comunità scientifica, il mondo dei produttori e la voce dei cittadini.

Per tutti questi motivi è necessario una giusta informazione e una forte azione di sensibilizzazione al riguardo. Legambiente **nei giorni prima della sentenza del TAR proverà a dar vita in Emilia Romagna ad iniziative di informazione e sensibilizzazione ai cittadini e alla stampa.**

Speriamo che anche le vostre organizzazioni possano fare altrettanto, assieme a noi, o in autonomia con i propri canali .

Un saluto

Lorenzo Frattini

Presidente Legambiente Emilia Romagna

Associazioni che a livello nazionale hanno aderito alla Task Force per un'Italia Libera da OGM

Acli · Adoc · Adiconsum · Adusbef · Aiab · Amica · Associazione per l'Agricoltura Biodinamica Assoconsum · Campagna Amica · Cia · Città del Vino · Cna Alimentare · Codacons · Coldiretti · Crocevia · Fai · Federconsumatori · Federparchi · Firab · Focsiv · Fondazione Univerde · Greenaccord · Greenpeace · Lega Pesca · Legacoop Agroalimentare · Legambiente · Lipu · Movimento dei consumatori · Movimento difesa del cittadino · Slow Food Italia · Uinci · Upbio · Vas · Wwf